Anno XXXIII Sabato 8 Maggio 1880 N. 107.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La Commissione dei *Reichstag* incaricata d' esaminare il progetto d' imposta di bollo sulle carte-valori ha respinto l' imposta sulle quitanze a unanimità; il solo conte Bismarck, figlio del cancelliere, ha votato per essa. È noto che il Consiglio federale non aveva voluto saperne del bollo sulle ricevute e che il suo rifiuto è stato causa di quella crisi ch' è poi finita con un atto di pentimento del Consiglio stesso e colla riforma del suo regolamento. Con tutto ciò il bollo sulle ricevute sarà cancellato dal progetto di legge, poichè il *Reichstag* seguirà l' esempio della sua Commissione. È però dubbio che e questo e gli altri progetti d' imposta siano discussi dal *Reichstag*, poichè si dice che la sessione, malgrado le proteste dei giornali ufficiosi, deva esser chiusa l' 11 o il 12 di maggio.

Se Amburgo strepita perchè il Bismarck vuol toglierle il sobborgo di S. Paolo e incorporarlo, insieme con Altona, al territorio doganale dell' Impero, Altona protesta contro questa fusione che è contraria ai suoi interessi. Le autorità cittadine hanno deciso di chiedere al Governo di Berlino l' annessione d' Altona sola, senza il sobborgo d' Amburgo. Il Bismarck risponderà probabilmente ai reclami d' Amburgo e d' Altona proponendo loro d' incorporarli tutti insieme al territorio daziario! Anche Brema è minacciata della sorte che tocca ad Amburgo. Il cancelliere vorrebbe, si dice, comprendere entro la linea doganale i due porti di Brema: Bremerhafen e Geestemünde. Lo scopo del Bismarck è quello di sopprimere i privilegi delle città anseatiche e vuol farlo indirettamente, rendendo quei privilegi illusori di fatto.

Uno degli effetti dell' andata al potere dei liberali inglesi può essere, dev' essere, secondo certi giornali di Berlino e Vienna, il ripristinamento della triplice alleanza a guarentigia dello stato attuale di cose in Oriente, che il Ministero Gladstone è accusato di voler turbare. Confessiamo di non intendere nè la premessa, nè la conclusione d' un tal ragionamento. In primo luogo, non vediamo su che si fondi l' accusa mossa al Gladstone. Se questi, mentre fu nell' Opposizione, criticò talvolta giustamente, ingiustamente spesso il Trattato di Berlino, non disse mai che quel documento si dovesse lacerare; disse, invece — non sì tosto il trionfo dei liberali parve sicuro — che un Ministero *whig* avrebbe mantenuto gli impegni assunti dall' Inghilterra sotto il Ministero *tory*, rispettati e fatti rispettare i trattati internazionali. Lord Hartington, lord Granville, il Forster ed altri eminenti membri del partito liberale, ora colleghi di Gladstone, fecero dichiarazioni uguali ed anche più esplicite e solenni. Ieri stesso un telegramma da Londra ci annunziava che lord Granville ha dichiarato, al suo primo ricevimento ufficiale, che il Gabinetto liberale accetta francamente lo stato di cose creato dal Congresso di Berlino. Non sappiamo che cosa si possa chiedere di più al ministro specialmente responsabile della politica estera della Gran Brettagna. Supporre che lord Granville e i suoi colleghi non pensino quel che dicono è, non fare ingiuria a codesti uomini, poichè tali ingiurie non arrivano sino a loro, ma disconoscere il carattere della politica inglese, la quale avrà tutti i vizj, meno quello della doppiezza. Non è quindi lecito dubitare della sincerità dei nuovi ministri inglesi quando dichiarano di voler prendere il Trattato di Berlino per base della loro politica orientale.

Lo spavento di quelli che attribuiscono loro disegni sovvertitori o non è intelligibile od è intelligibile soltanto come effetto di coscienza non pura. Se Germania e Austria desiderano l' osservanza del Trattato di Berlino, non si vede perchè devano concepire tanto terrore del Gabinetto Gladstone, il quale ha il medesimo desiderio. E si vede ancor meno perchè devano gettarsi nelle braccia della Russia, la quale, se potesse, distruggerebbe con piacere l' opera del Congresso. La restaurazione della triplice lega del Nord dovrebbe sembrare, a chi ricorda il passato, tutt' altro che una guarentigia per il mantenimento del Trattato di Berlino. La Russia s' è già servita una volta di questa lega per turbare la pace d' Oriente e chi può dire che non se ne servirebbe ancora, — questa volta forse in compagnia dell' Austria — per attuare i suoi disegni? Se è la spartizione della Turchia a profitto dell' Austria e della Russia che deve costituire l' oggetto finale della rinnovata triplice alleanza, allora s' intende il ragionamento dei fogli di Berlino e Vienna, s' intende l' antipatia che manifestano per il Gabinetto Gladstone. È il lupo che accusa l' agnello d' intorbidare l' acqua del rio. L' osservanza del Trattato di Berlino è in tal caso, interessata da parte delle tre Potenze del Nord; mentre è disinteressata da parte dell' Inghilterra, sotto il Governo liberale.

Discorso di Minghetti

A Bologna nell' ampia sala del Liceo Rossini e davanti ad un pubblico numerosissimo e scelto, Marco Minghetti ha svolto il programma dell' opposizione costituzionale.

Egli intese sovratutto a dimostrare come la destra abbia idee chiare e precise intorno ai tre punti accennati nel manifesto dei deputati ministeriali, che sono il macinato la riforma della legge elettorale, la riforma della legge comunale e provinciale.

Ha ricordato poi che la sinistra la quale nel 1875 affermava esservi un disavanzo di 100 milioni, nel 1876 venuta al potere trovava esservi un pareggio benchè instabile, e da Pavia il Cairoli mandava la buona novella di un avanzo di 60 milioni! L' Idea dell' abolizione del macinato sarebbe anche nella destra; ma egli sostiene che non si può ottenere se non imponendo al paese nuovi aggravi, oppure attendendo che l' accresciuta ricchezza nazionale faccia naturalmente accrescere le rendite dello Stato.

Quanto alla riforma elettorale egli s' è opposto al concetto della sinistra che prende per criterio del diritto di voto la *capacità*; egli respingendo questo criterio come fallace disse doversi cercare l' idoneità elettorale nella moralità nel discernimento, nell' indipendenza dell' elettore e quindi doversi scegliere per criterio o il censo ridotto a 20 lire o anche meno od altri fatti che dimostrassero nell' elettore le qualità accennate. Nell' allargamento del suffragio la sinistra ha preso l' ispirazione nelle idee della vecchia democrazia francese, ne' principii artificiali e metafisici venuti dalla prima rivoluzione.

Essa ha fatto una cattiva copia d' idee, che oltremonte sono già andate in disuso.

Parimenti rispetto alla legge comunale e provinciale, essa ha guardato solamente al lato politico della questione. Una riforma che sta a cuore al gabinetto è che si stabilisca che il sindaco ed il Presidente della deputazione provinciale debbano essere eletti. Queste riforme ha detto l' oratore, le avevo io stesso, che ora sono detto retrivo, proposte nel 1861! Ma son ben altri i bisogni dei comuni. Una necessità grande che essi sentono e quella d' aggiustare le loro finanze ed è a questo che si deve pensare seriamente. L' oratore si è intrattenuto a lungo a parlare del modo di far il bene dei comuni e di sollevarli dalla brutta condizione, in cui presentemente si trovano.

Disse che sarebbe stato un suo desiderio di manifestare anche le sue idee sovra altri punti cioè intorno all' influenza de' deputati nell' amministrazione, e intorno alla legislazione sociale e riforma delle Opere pie, argomenti che forman parte del programma della destra. Ma soggiunse che di ciò avrebbe parlato altrove.

Finì il suo discorso ricordando le opinioni emesse sullo scioglimento della Camera, i vari desideri dimostrati in quel difficile momento, e disse una sola cosa doversi tener per certa ed è che la soluzione della crisi fu fatta secondo le regole della più corretta costituzionalità, alla quale si attiene e si atterrà sempre la condotta leale del nostro Re. Qui invitò l' assemblea ad associarsi al suo grido di *Viva il Re!* Questo grido fu accolto e ripetuto con immenso entusiasmo.

Esortò tutti a prender parte alla lotta elettorale, dicendo esser in certi momenti delitto di lesa patria mancare all' adempimento dei propri diritti.

Il discorso fu interrotto più volte da unanimi applausi, e alla fine si gridò replicate volte *Viva Minghetti*.

L' oratore parlò per un' ora e 3[4].

TRISTE SPETTACOLO

Richiamiamo l' attenzione de' lettori su questo dispaccio particolare del *Diritto* intorno al *meeting* dei dissidenti a Napoli:

Oggi si è tenuto il *meeting* convocato dal Crispi, dal Nicotera e dal Sandonato.

Nicotera incomincia dicendo che la Sinistra mancò ai suoi obblighi nel suo secondo periodo di vita — obblighi che aveva cominciato ad adempiere nel suo primo periodo. Aggiunge: Cairoli e Depretis non pensano a programmi, badano soltanto a rimanere molto tempo al governo.

Molte voci: No, no!

Nicotera prosegue tra rumori.

Una voce grida: — Voi siete stato l' unico che sedendo al palazzo Braschi, avete combattuta la virtù. (*Appluasi*).

Nicotera aggiunge altre parole sdegnato poi siede.

Crispi parla lungamente di politica estera, fra interruzioni e rumori.

Crispi dice: noi non facciamo la caccia ai portafogli (*Risa ironiche*).

Una voce grida: Ai portafogli vuoti! (*Applausi*).

Crispi prosegue: Il Ministero Cairoli-Depretis non rispettò le libertà amministrative.

Voci: Fuori che a Napoli, a Calatafimi, a Palermo (*Applausi*).

In questo momento una campana suona mezzogiorno.

Voci. È il mortorio vostro!

Crispi conchiude dicendo: Abbiamo per noi il plebiscito della stampa, meno tre o quattro giornalisti.

Levasi Bovio. Si applaudisce.

Una voce: Professore, ci dica la verità!

Un' altra voce: L' ha detta la storia!

Bovio parla dell' istruzione pubblica. Dice che il Ministero ha fatto cadere in discredito i nostri ingegni posponendoli ad sorse asinità.

Voci: — Voi aveste due cattedre e una laurea!

Bovio prosegue facendo dichiarazioni radicali applaudite dai pochi repubblicani del comizio. Conchiude dicendo che, non attuandosi le riforme, l' Italia non arriverà alla XV legislatura. (*Applausi!*)

Crispi e Nicotera stringono la mano all' oratore.

L' uditorio se ne mostra scontento.

Levasi Di San Donato tenendo una carta in mano.

Un giovane s' alza e dice: È il sonetto che scriveste per Ferdinando II?

Tumulto indescrivibile. L' ex-deputato Biondi slanciasi contro il giovane percuotendolo.

Calicchio dà pugni a destra e sinistra.

L' adunanza sciogliesi tra rumori schiamazzi, fischi ed applausi.

LA STAMPA CATTOLICA

Anch' essa è divisa in due campi.

Da un lato quella intransigente, arrabbiata, del *non possumus*, che predica l' astensione dalle urne. Dall' altra, quella temperata, che dice di aver a cuore i *veri* interessi della religione e che ispirandosi ad essi, inculca ai cattolici di dare il voto anche per le elezioni politiche, ritenendo che se la voce dei cattolici potrà aver eco nell' aula di Montecitorio, le *persecuzioni* — come essa le chiama — alla Chiesa e al clero, potranno avere un freno; nel mentre un forte gruppo di conservatori, e ciò è verissimo, sarebbe un correttivo alle intemperanze delle fazioni estreme.

È il *Conservatore* di Roma, giornale che in breve si è acquistato una meritata riputazione, quello che imprende strenuamente la campagna elettorale, e altri giornali provinciali lo seguono, ad esempio il *Cittadino* di Genova. Appunto di ciò che dicono questi due giornali vogliamo dare un' idea, come ci siamo occupati gli scorsi giorni di ciò che pensano gli organi della sinistra dissidente. Sentire tutte le campane non è male.

« Noi non attingiamo la forza nostra — scrive il *Conservatore* — che dalla santità della causa che ci spinge a salvare la patria, la società e la morale.

« Presentandoci alle urne, non ci andremo camuffati da progressisti o da cortigiani. Ci presenteremo pronti a giurar

fedeltà al Re e allo Statuto; ci presenteremo al solo scopo di contendere il terreno, palmo a palmo, agli affaristi, agli intriganti, agli inetti, che hanno ambita la deputazione per farsi una carriera e si sono valsi del successo per screditare il decoro della Nazione!

« Ci presenteremo alle urne per conservare ai nostri nepoti quell' Italia che i rivoluzionari fecero perchè servisse di pasto alle insaziabili loro ambizioni.

« Vincano Depretis e Cairoli, o Nicotera e Crispi, la persecuzione degl'interessi conservatori sarà ugualmente feroce.

« Vincano gli uni o gli altri, avremo nuovi aggravi alla proprietà rurale, avremo la legge sulle Opere pie, avremo il disavanzo, avremo la rovina dei Comuni.

« Di fronte a minaccie simili, come possono i cattolici e i conservatori astenersi dalla lotta?

« È dovere d'ogni cittadino e d'ogni cattolico l'uscire dalle riserve fin qui seguite, e prender parte alle elezioni.

« Coloro che, prestando soverchia importanza alle parole di alcuni giornali, credessero di mancare ai loro doveri, sapranno come fare per essere assicurati.

« Ma non si chieda per compiere i doveri di cittadino e di cattolico che un augusto personaggio pronunzi parole che i suoi alti doveri di capo della Chiesa universale non consentono.

« Non già cattolici ma nemici della Chiesa sarebbero coloro che vorrebbero vedere la persona del Pontefice abdicare l'ufficio di capo della Chiesa universale per divenire il capo di un partito parlamentare, posto in Montecitorio, a tu per tu coi Crispi e i Cairoli, coi Sella e i Bertani!

« Il capo di dugento milioni di cattolici è una gloria d' Italia. Non si pretenda di ridurlo il capo di un gruppo parlamentare.

« Checchè ne dicano alcuni fogli, i cattolici debbono sapere che il cittadino ha davanti a Dio e agli uomini dei doveri ai quali non può venir meno.

« Uno Stato costituzionale pone il bene o il male nelle mani dei cittadini. Quei cittadini che permettono che la somma delle cose vada nelle mani di coloro che vogliono il male, sono responsabili davanti a Dio di tutte le sciagure che possono colpire l'umana famiglia. »

A noi pare che quanti, pur essendo liberali, non sono *mangia preti*, dovranno ammettere, considerato l' ambito diverso dal nostro, che questo si chiame parlare chiaro, sennato ed onesto.

Il *Cittadino* di Genova al quale pare non dispiaccia che i cattolici vadano alle urne si domanda: « *destra o sinistra?* » e la risposta per lui non è dubbia.

« Che se la sinistra, come ha detto il Deputato Toscanelli nella seduta 29 aprile, ha lasciato in pace i preti e la Chiesa, non fu perchè le mancasse il desiderio di far loro del male. Tutt' altro.

« Accenniamo, e di volo soltanto, alla parte immensa che ebbe la sinistra in tutte le leggi che noi più amaramente deploriamo. Si può asserire senza tema di essere smentiti che non vi ha atto di oppressione contro i cattolici che prima di essere presentato dai ministri di destra, non sia stato reclamato a grandi grida dalla sinistra.

« Inoltre se la sinistra non ha in questi tre anni fatto nessun male alla Chiesa con nuove leggi, è perchè le sue proposte erano così enormi, da trovare ostacolo dinanzi al Parlamento che pur ha mostrato di non aver troppo a cuore il primo articolo dello Statuto.

« Ricordiamo a mò d' esempio quei due confettini che hanno nome la legge Mancini contro gli abusi del Clero, e la legge Tajani sulla precedenza del matrimonio civile al religioso.

« Dunque, lo riconosca l' on. Toscanelli, se la sinistra non ci ha fatto del male non fu per mancanza di volontà di farcelo, ma perchè volea farcene tanto che la cosa parve enorme anche ad avversarii dichiarati della religione, e perchè nei quattro anni da che è al potere non seppe condurre a termine nessuno dei suoi divisamenti.

« Che se dovessimo scegliere la salsa colla quale vorremmo essere *governati* e non *mangiati*, noi evidentemente preferiremmo quel governo che tenesse alta la dignità del paese all' estero, che tutelasse sul serio la pubblica sicurezza, che non lasciasse impuniti i malfattori o quasi, grazie a stolte teorie umanitarie, che avviasse le finanze verso un progressivo miglioramento, che prendesse a cuore il vantaggio del commercio e della produzione nazionale, che infine, mercè acconcie leggi, difendesse tutti gli interessi morali e materiali del paese. »

Tutte queste sono confessioni preziose tanto più perchè in bocca di nostri avversari. Prendiamone atto.

Nostra Corrispondenza

Torino 5 Maggio

(B) Quali siano le decisioni prese finora nel Congresso Artistico e quali i temi discussi è cosa troppo lunga e poco interessante per voi e quindi non ve ne do relazione. Ma una questione però fu trattata che ha un' importanza somma per l' arte italiana, una questione che fu discussa nel passato Congresso di Napoli e che allora ebbe una risoluzione dannosa agli artisti in generale, cioè: *Se la istituzione di stabile Mostra Nazionale di Belle Arti in Roma possa giovare al progresso dell' Arte, ed agli interessi degli Artisti italiani.*

Tutti gli artisti dell' Italia meridionale principalmente, e sono in gran numero, erano compatti a sostenere nel Congresso di Napoli l' esposizione stabile nazionale a Roma e ciò perchè era nell' interesse loro specialmente d' aver l' esposizione a pochi passi od in casa. Ma qui invece nel Congresso di Torino dove essi non avevano più la maggioranza, e videro che il voto degli altri artisti italiani sarebbe stato giustamente loro contrario, con un colpo di scena poco lodevole abbandonarono l'aula, facendo così vedere che non sapevano rispettare il dovere imposto alle minoranze, di accettare cioè le deliberazioni dei più.

Ciò accadde lunedì; ieri poi l' on. Martini iniziò la discussione sulla convenienza di non fare Mostra Nazionale stabile a Roma e fu votato un ordine del giorno a mantenere le utilissime esposizioni circolanti. Oggi poi dopo lunga discussione e molti emendamenti fu a gran maggioranza votato un ordine del giorno proposto da F. Martini, C. Boito, G. B. F. Basile così espresso: *Confidando che il V°. Congresso Artistico elegga a sede della Esposizione Nazionale circolante la città di Venezia, proclama la città di* Roma *a sede della V*[a]*. Esposizione Nazionale circolante e del V°. Congresso.* Il IV° Congresso votando quest' ordine del giorno ha reso un doveroso tributo a Roma culla dell' arte nostra, ed ha addimostrato inoltre moltissima fiducia nel futuro Congresso che rispetterà cioè le deliberazioni antecedenti.

***

Poco fa vi ho inviato telegramma (*) relativo ad un *geniale convegno* tenuto stasera dai Ferraresi venuti a visitare Torino, che vollero aver il piacere di dar anche qui una prova agli artisti nostri dell' affetto, che da noi si porta ai nostri sostenitori dell' arte nazionale. Fu il concittadino cav. Torreggiani principalmente a prendere l' iniziativa della cosa, e lui seppe alla sordina combinare e preparare tutto così bene, che il nostro pittore Gaetano Previati, per il quale forse sarebbe stata un' arma l' eccessiva modestia, cadde in tal gentile agguato tesogli e fu suo malgrado dai Ferraresi festeggiato in un fraterno desinare. Ai brindisi il cav. Droghetti, zelantissimo *more solito*, ne propose anche uno all' assente Mentessi che pur ha portato il suo tributo ad onore dell' esposizione, e tosto si mandò al suo indirizzo un telegramma, firmato dal conte Giglioli, addimostrantegli il dispiacere dei convitati per non averlo in compagnia.

(*) Questo è il telegramma cui accenna il nostro corrispondente:

Torino 5.

« Ferraresi riuniti geniale convegno presente « Previati deplorando assenza Mentessi brindaro- « no loro, onoranti arte Nazionale. »

BORGATTI

La comitiva si sciolse poco fa lieta della bella serata trascorsa ed orgogliosa d' aver salutato sull' orizzonte nuovi astri che sorgono.

***

Di notizia spicciole non ne ho d' interessanti; dirò solo che l' Esposizione dei fiori, frutti ed ortaggi, oggi inaugurata, è riuscita meschinissima stante l' inverno crudo e la primavera orrida che hanno ritardata la vegetazione in generale.

Notizie Italiane

NAPOLI 6. — Ieri sera l'onor. Bonghi pronunziò all' Associazione Costituzionale un discorso applauditissimo. Disse che era necessario lo scioglimento della Camera, e che la risoluzione della Corona è perfettamente costituzionale.

Escluse la questione regionale dalle elezioni. Aggiunse che il voto di sfiducia dato al Ministero era reso necessario dalla confusione arrecata nelle amministrazioni dalle influenze contrarie dei sinistri ministeriali e dei sinistri dissidenti.

Il discorso ha prodotta una grande impressione.

Furono sequestrati i giornali *La Posta* e il *Corriere del mattino.*

— Il *meeting* tenuto dagli on. Nicotera, Crispi, Sandonato e Bovio, fu un disinganno completo pei loro aderenti.

I discorsi vennero interrotti da urli contro Crispi, quando disse non essere eglino mossi dal desiderio dei portafogli.

Bovio fu applaudito dagli studenti.

Gli uditori si ritirarono senza voler votare.

Cresce la fiducia nei nostri amici.

BERGAMO 6. — Stasera alle ore 8 l'on. Spaventa parlò nella sala delle scuole nuove, che era affollattissima. C' erano circa 400 persone, tra le quali parecchi giornalisti di Milano, di Torino e di Bergamo.

Dopo che furono applaudite le parole del senatore Camozzi presidente della Associazione Costituzionale, prese la parola l' onorevole Spaventa.

Egli trattò la tesi della legalità e della giustizia in un governo parlamentare, accennando ai mezzi per stabilirle e conservarle. Deplorò gli eccessi del Governo della Sinistra, enumerando gli arbitrii e gli atti incostituzionali di esso. Criticò vivamente i criteri direttivi della politica interna del ministro Depretis, discorrendo poscia diffusamente sui mezzi atti a riformare le nostre amministrazioni.

Dichiarò infine che la Destra, tornando al potere, dovrà segnare sulla sua bandiera: Giustizia nell' amministrazione.

Questo discorso fu applauditissimo in vari punti, ed alla fine ci fu un' ovazione entusiastica.

Notizie Estere

GERMANIA — La situazione interna si complica a Berlino. Il *Reichstag* ed il Cancelliere sembrano aver rotto ogni buon rapporto d' amicizia. Quest' ultimo non fa che presentar progetti che le Commissioni o respingono o seppelliscono l' un dopo l' altro. Un dispaccio in proposito da Berlino alla *République française* assicura che il pubblico si attende da un momento all' altro o il ritiro del Cancelliere o lo scioglimento del Parlamento. Esso soggiunge però che la difficoltà di trovare un buon successore tanto all' uno che all' altro, lascia prevedere nei circoli meglio informati che da questa situazione si sortirà con un rimpasto ministeriale e colla formazione di una nuova e formale alleanza fra Conservatori e Nazionali-liberali.

ALBANIA — L' Albania, che è in piena rivolta, ha publicato il seguente proclama: « *Albanesi!* »

« L' Europa ha eretta la Bulgaria in principato, ha dato la Bosnia e la Erzegovina alla tutela dell' Austria, ha dato alla Serbia e al Montenegro l' autonomia dei territorii, alla Rumania l' indipendenza.

« Che cosa abbiamo ottenuto noi, albanesi? Niente, niente. Noi che non siamo degli intrusi come gli altri, noi che possediamo questo paese da tempo immemorabile, noi pure abbiamo il diritto di essere liberi e governarci da noi. La Tessaglia l' Epiro e l' Albania, ecco la nostra patria. Essa deve appartenerci, e vogliamo un principe nostro. Piuttosto la morte che la esistenza che ci aspetta! »

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 17 Aprile

1. Ha mandato al Bilancio 1881 la proposta di collocamento di tre orioloj sulla Piazza della Delegazione di S. Martino.

2. Ha accettata la cauzione offerta dal sig. Angelo Zoli a garanzia del contratto d' affitto di alcuni beni rustici di proprietà dell' amministrazione Gnoasiale.

3. Ha deliberato di sentire il voto del Consulente Legale intorno alla domanda dell' appaltatore V. Soldati, e relativo parere dell' Ufficio Tecnico, per essere esonerato dal pagamento di una multa inflittagli per non avvenuta consegna di ghiaia in tempo utile.

4. Ha dato alcune disposizioni riguardo alla richiesta fatta dal custode del Tempio di S. Francesco per ottenere la somministrazione di due metri lineari di marmo per riparazioni nell' interno del Tempio medesimo.

5. Ha deliberato di rimborsare il sig. Delegato Comunale di Marrara di un semestre d' affitto di botteghe in detta Villa, da lui indebitamente pagato.

6. Ha rimesso al sig. Assessore delegato all' Ufficio Tecnico la domanda del sig. Romoli Felice affittuario di falciatura erba per essere indennizzato di alcuni danni arrecatigli in causa di lavoro stradale.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

L' adunanza di ieri a sera fu numerosissima. V' intervennero oltre 250 soci. Il cav. Antonio Maiocchi rappresentava il sub-Comitato di Cento e il sig. A. Ludergnani quello di S. Agostino.

Tutte le proposte del Consiglio direttivo vennero approvate.

Furono acclamate le candidature degli onorevoli **Martinelli** e **Mangilli** da riproporsi al primo e al terzo collegio. Al quarto collegio, il dott. **Enea Cavalieri** che è già appoggiato da due Comitati Comacchiesi.

In quanto al secondo collegio venne approvata la proposta sospensiva della Rappresentanza, alla quale venne dato ampio mandato di presentare o no un candidato di destra a seconda degli eventi e delle probabilità di riuscita conforme alle istruzioni dell'Ass. centrale Romana.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Seduta di ieri. — Secondo le proposte della Giunta furono promossi: da aggiunto ad applicato di 2[a] *Borsani Giovanni*; da supplente provvisorio ad aggiunto maestro *Fordiani Leandro*; da alunno ad aggiunto *Robboni Alessandro*; da applicato di 2[a] ad applicato di 1[a] *Cini dott. Giorgio*. Il Consiglio poi, rinunciando al concorso per due posti vacanti di applicati di 2[a], per votazione segreta elesse De Angelis dott. Felice, Cristofori Odoardo. In seguito vennero accordati i soprasoldi immediati del 5 0/0 a tutti quegli impiegati che servono nella stessa qualifica da 10 a 15 anni e dell' 8 0/0 dai 16 in poi. Il maestro *Bellati Achille* fu nominato all' unanimità Direttore delle Scuole di S. Giuseppe.

Oggi al tocco adunanza.

In Municipio. — Venerdì 14 maggio si terrà pubblico incanto ad offerte segrete per l' appalto dei lavori di fiancheggiatura della strada detta *Ponte Raffanello* in Baura. Il prezzo di perizia ascende a L. 737. 29.

Cronaca del bene. — Sottoscrizione a favore della vedova e degli orfani Ferenzona:

Offerte precedentemente raccolte — Vedi N. 106 della *Gazzetta* . . L. 162 25
Ferri Luigi . . . . » 1 —
Nelly Louis . . . . » 1 —
Norsa Ing. Carlo. . . . . . . » 2 —
Deliliers G. . . . . » 1 —
Parmiani Ercole . . . . » — 50
Arvati Giovanni . . . . » 2 —

Totale L. 169 75

I candidati nostri avversari. — Anche l' Associazione democratica tenne ieri sera la sua adunanza, alla quale intervennero circa una trentina di aderenti. Se le nostre informazioni sono esatte i suoi candidati sarebbero:

Al 1° Collegio, il cav. Ant. Francesco Trotti R. Sindaco.

Al 2° Collegio l' on. Gattelli.

Al 3° Collegio il dottor Cesare Carpeggiani Sindaco di Cento.

Per il quarto Collegio nulla fu deliberato essendosi manifestati gravi dissensi. Chi voleva si riproponesse l' on. Seismit Doda, chi voleva fossegli opposto il sig. Severino Sani; altri infine avrebbe voluto che fossero portati entrambi per palleggiarsi poi i suffragi nella votazione di ballotaggio a seconda dell' esito del Collegio di San Daniele ove si presenta pure il Doda.

Crediamo che quest' ultima combinazione finirà coll' avere il sopravento.

In questura. — Arresto di due bambinetti vagabondi, un dei quali era in possesso di un martello rubato.

Il foglio degli annunzi legali del 7 Maggio conteneva:

— Istante Chioggi Antonio e in pregiudizio Piccoli Giuseppe di Gradizza, Venerdì 18 Giugno sarà subastato in questo Tribunale un fondo in vocabolo *Fabbricone* e un Caseggiato in Gradizza.

— Ad istanza fratelli Pareschi si ordinò nuovo incanto con ribasso di due decimi per il giorno 18 Giugno, di una Bottega in Piazza della Pace di ragione Roveri.

— Avviso d' appalto per la fornitura della ghiaia occorrente alle strade Comunali di Ferrara.

— L' Esattoria Comunale di Copparo fa noto che Mercoledì 2 Giugno in quella Pretura saranno subastati i seguenti immobili:

1. Utile dominio e miglioramento di terreno denominato *Finale* di regione Magnardini Luigi.

2. Simile di terreno denominato *Trombona* di ragione Paverati Veronica.

3. Simile di terreno denominato *Giuliano* intestato a Balboni Luigi.

4. Simile di terreno denominato *Dotti* di ragione Ticchiati Giorgio.

5. Terreno detto *Ponte Gabbaro* intestato a Gramigna Luigia.

6. Terreno detto *Dionigi* di ragione Andreotti Rosa.

7. Terreno detto pure *Dionigi* di ragione Benini Angela.

8. Terreno detto *Cornetti*, intestato a Cornetti Saturno.

9. Terreno denominato *Mantovani*, intestato a Borsi Luigi.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Campanati Ferdinando relativamente ai lavori del froldo Fossasamba e Coronella Cavallari a destra di Po.

— Seconde inserzioni di atti già pubblicati.

Notizie drammatiche. — Martedì sera la drammatica compagnia Pietriboni rappresentò al teatro *Valle* di Roma, il *Dramma di Via Grenelle* dei nostri concittadini Fiaschi e Anselmi.

I giornali di Roma unanimamente constatano lo « *splendido successo* » ottenuto da questa produzione messa in scena con un affiatamento e uno sfarzo ammirabile.

Lo spazio non ci consente di riprodurre tutto ciò che dicono del lavoro 14 autorevoli giornali romani. Ne risulta però luminosamente che è stato da tutti riconosciuto che il *Dramma di Via Grenelle* palpita sempre, che le scene si succedono senza che l' interesse diminuisca, e che sono di superbo effetto drammatico; che diverte assai; che le scene fra Lecoq e Praferlot entusiasmarono addirittura, e che vi assisteva un pubblico sceltissimo. Fra le signore brillavano la duchessa Sforza Cesarini, la contessa Cellere, la contessa Middleton, la signora Magliani, ecc. ecc.

Questo importante successo del *Dramma di Via Grenelle*, di cui possono andar ben lieti gli autori, si aggiunge a quelli di Milano *(Manzoni)*, Torino *(Gerbino)*, Firenze *(Teatro Nuovo)*, Venezia *(Teatro Goldoni)* senza parlare di Livorno, di Ferrara, di Alessandria ecc.

Ora sappiamo e lo annunziamo con vero piacere che i signori Fiaschi e Anselmi hanno in pronto altre DUE RIDUZIONI che già sono state *loro richieste ed acquistate dai principali capo-comici.*

I giornali di Roma, di ieri, ci fanno sapere che « al teatro *Valle* continua il successo del *Dramma di Via Grenelle*; stasera si ripete per la 4ª volta. »

Teatro Tosi-Borghi. — Stasera la compagnia Zacconi rappresenta *Carlino e Marietta* dramma di G. Salvestri, alla quale prende parte la piccola attrice Esterina Monti: indi *La Sposa e la Cavalla*, farsa.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 4 Maggio 1880:

NATCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Sisti Giuseppe fu Carlo, d'anni 30, operaio, coniugato — Bolognesi Vienna di Giacomo, d' anni 8.

Minori agli anni sette N. 0

5 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Fogacci Stefano, calzolaio, celibe di Ferrara con Ricchieri Maria, affari domestici, nubile di Ferrara — Lodi Luigi, impiegato, celibe di Ferrara con Rossi Giovanna, sarta, nubile di Ferrara.
MORTI — Mascellani Barbara fu Giuseppe, d' anni 74, vedova — Ecchi Cherubino fu Giacomo, d' anni 48, guardia carceraria, coniugato — Bassi Clotilde fu Luigi, di anni 45, affari domestici, coniugata — Sacconi Rosa fu Giuseppe, d' anni 82, questuante, vedova — Pavani Luigi fu Sante, d' anni 26, boaro, vedovo — Mazzoni Andrea fu Giuseppe, d' anni 48, giornaliero, coniugato.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

7 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13.° 1 C
Alt. med. mm. 751.11	» mass.ª 18. 6 »
Al liv. del mare 753.12	» media 15. 6 »
Umidità media: 78°. 0	Venti dom. NE

Stato del Cielo:
Nuvolo — Pioggia

Altezza dell' acqua caduta fino alle ore 9 ant. del giorno 8 mm. 22. 70.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Maggio — ore 11 min. 59 sec. 39
9 » « 11 » 59 » 36
8 » Temp. minima 13.° 1 C,

Cartolina postale meteorologica

Temporale del giorno 6 Maggio 1880
Principio ore 9 pom. minuti 0
Pioggia raccolta fino alla mattina del 7 mill. 12. 04.

NOTE

Temporale proveniente da NNW con vento piuttosto forte soffiante nella direzione stessa e pioggia dirotta che ha cominciato alle 9 1/4 pom. La pioggia con qualche interruzione ha continuato fin dopo le ore 8 ant. del giorno successivo.

Durante il giorno 6 si ebbero altri 2 deboli temporali provenienti da SE, accompagnati da vento piuttosto forte e da alcune goccie di pioggia. Il 1° ebbe principio ad ore 0 minuti 58 e fine ad ore 1 1/2 pom.; il 2° durò dalle 4 1/4 pom. alle 5 3/4 pom.

7 Maggio 1880.

Prof. *C. Buzzetti.*

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Vedi dispacci in 4.ª pagina

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi nel mese di Aprile 1880.

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1° Aprile		Accettati nel mese		TOTALE curati		USCITI				Rimasti la sera 30 Aprile	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA.	73	83	108	84	181	167	65	45	21	16	95	106
CHIRURGICA . . .	37	29	32	12	69	41	33	17	5	2	31	22
	110	112	140	96	250	208	98	62	26	18	126	128
TOTALE	222		236		458		160		44		254	

Giorni di cura . . . . . 7493. —
Media giornaliera dei curati . 249. 7.

CURATI CRONICI . . . N. 51
» ACUTI . . . . . » 407

TOTALE N. 458

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — Londra 7. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che i mussulmani della Bosnia e dell' Erzegovina decisero di emigrare in massa in seguito alle persecuzioni delle autorità austriache.

Il *Daily News* annunzia che il gabinetto inglese è intenzionato di indirizzare alle potenze una circolare invitandole a concertarsi per assicurare l' esecuzione delle clausole non ancora adempiute del trattato di Berlino.

Napoli 7. — Iersera Nicotera nel discorso tenuto agli elettori di Salerno rese conto dell' opera sua nei 4 ultimi anni. Disse che la nuova Camera dovrà riordinare le finanze, abolire il macinato, provvedere alla difesa nazionale, migliorare le finanze comunali, ripartir meglio il canone del dazio-consumo, risolvere le questioni delle ferrovie, delle opere pie, semplificare le amministrazioni delle carceri, della pubblica sicurezza; provvedere al corso forzoso, alla elezione dei sindaci, soggiungendo che bisogna fare politica savia all' interno e rialzare il nostro prestigio all' estero, e fissare le relazioni colla Chiesa mantenendo alto il diritto dello Stato.